

PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Ogni buona risposta nasce da una buona domanda.

Il fenomeno epidemiologico in atto ha indotto un'accelerazione nella capacità di utilizzo, da parte dell'intero personale della scuola, degli strumenti tecnologici e digitali rivelatisi ormai indispensabili supporti formativi ed organizzativi.

Naturalmente, la pur meritoria azione scolastica da parte della classe docente (e non docente), necessariamente non priva di errori ed improvvisazioni durante la fase emergenziale, va resa coerente e sistematica in previsione di un ritorno alla normale attività didattica.

Le azioni di didattica a distanza, nel nostro istituto, sono state innestate nell'approccio pedagogico delineato dalle teorie sull'apprendistato cognitivo, preso come modello operativo fin dall'attuazione del progetto scuola-bottega.

La teoria prende l'avvio dalle esperienze di apprendistato tradizionale, che vedevano l'interazione tra apprendista e maestro. Gli attori dell'apprendistato cognitivo sono, invece, il maestro ed i suoi alunni. Sussistono, tuttavia, importanti differenze tra le due esperienze formative.

Il maestro incontra delle difficoltà sconosciute al mastro artigiano:

- i. egli ha un gran numero di discepoli, mentre nella bottega lavorano di norma due o tre apprendisti;
- ii. il mastro artigiano esalta e cura gli allievi più promettenti, che potrà poi tenere in bottega [princ. selettivo], il maestro deve fare attenzione soprattutto agli alunni più fragili, il cui miglioramento assicura il progresso civile della società [princ. inclusivo - lotta alla dispersione scolastica];
- iii. osservare l'agire cognitivo è assai più difficoltoso che comprendere il comportamento pratico;
- iv. scomporre un procedimento pratico è più semplice che dividere in fasi distinte un processo cognitivo. Conseguentemente, il *fading* del maestro è più difficile da attuare e l'autonomia dell'alunno è più difficile da far emergere.

Questi tratti a sfavore del maestro si affiancano ad una considerazione che può suggerire i rimedi possibili per mettere in atto efficaci esperienze di apprendistato cognitivo. La *mission* del mastro è la produzione di manufatti, l'insegnamento si configura come un fenomeno incidentale: può ben darsi che l'artigiano abbia una grande abilità manuale, ma scarsa capacità di insegnamento. La *mission* del maestro è l'apprendimento del proprio discepolo. Egli non ha altro da produrre se non l'autonomia intellettuale dei suoi alunni. Per tale ragione, egli deve essere preparato nella propria disciplina d'insegnamento, ma deve anche possedere competenze didattico-metodologiche, organizzative, pedagogiche, di documentazione e di ricerca. L'art. 27 del CCNL-scuola ben individua le necessarie competenze dei docenti:

- i. DISCIPLINARI, INFORMATICHE, LINGUISTICHE (saperi da condividere con l'alunno);
- ii. METODOLOGICO-DIDATTICHE, ORGANIZZATIVO-RELAZIONALI, PSICOPEDAGOGICHE, DI ORIENTAMENTO (saperi per la relazione con l'alunno);

iii. di RICERCA, DOCUMENTAZIONE e VALUTAZIONE (saperi per la riflessione con l'alunno).

Tali competenze – il cui sviluppo è alimentato dall'esperienza didattica, dallo studio e dall'azione di sistematizzazione dei saperi – sono necessarie alla cura della relazione educativa.

LE COMPETENZE NECESSARIE NELLA DDI		
METODOLOGIE	ATTIVITÀ COINVOLGENTI	STRUMENTI NECESSARI
• DIDATTICA BREVE • EAS (episodi di apprendimento situati) • APPRENDIMENTO COOPERATIVO • <i>FLIPPED CLASSROOM</i> • <i>DEBATE</i>	• <i>Storytelling</i> • costruzione di linee del tempo • <i>blogging</i> • <i>debate on line</i> • mappe concettuali • <i>social reading</i> • presentazioni • ipertesti • realizzazioni audio-visive • esperimenti simulati • giornali <i>online</i> • atlanti storici-geografici-d'arte	• <i>registro elettronico</i> (per la comunicazione) • <i>one drive</i> e <i>google drive</i> (per l'archiviazione) • <i>teams meet</i> (per lo <i>streaming</i>) • <i>stream</i>, <i>adobe spark</i> (video) • <i>one note</i>, <i>padlet</i> (bacheche) • <i>kahoot</i>, <i>forms</i> (per i <i>feedback</i>) • <i>mindmeister</i>, <i>midomo</i> e <i>lucidchart</i>, <i>popplet</i> (mappe concettuali) • <i>sway</i> (per creare presentazioni) • <i>genially</i>, <i>Learning Apps</i>, <i>wordwall</i>, <i>book-creator</i> (per creare <i>learning object</i>) • pacchetto <i>Office</i> (<i>word</i>, <i>Powerpoint</i>, ecc.) (per l'inclusione)

L'insegnante è la lente che si frappone tra l'alunno ed i contenuti disciplinari; egli è essenziale nei processi motivazionali, di semplificazione ed adattamento dei contenuti, nella conquista del metodo di studio.

Questi risultati possono ottenersi solamente nell'ambito di un rapporto educativo ricco di stimoli, di proposte di lavoro, di riflessioni e di *feedback* reciproci. Ma la cura della relazione educativa ha bisogno di attenzione rigorosa ai processi di pensiero ed espressivi e – fondamentale! - di tempo.

L'ordinamento scolastico italiano prevede invece, di norma, l'equa distribuzione del tempo dedicato agli allievi. Questa soluzione costituisce, evidentemente, un *vulnus*, in quanto tratta in modo eguale situazioni diseguali.

Ad esempio, è nota l'usanza di dedicare un'eguale quantità di tempo ai tre gruppi di livello in cui viene di solito divisa una classe. Ripartita la classe in tre fasce (più studiosi, intermedi, alunni in difficoltà), sarebbe più corretto considerare, ad esempio, per le attività progettuali e/o aggiuntive, un solo gruppo per la prima fascia, due gruppi per la seconda e tre o quattro gruppi per la terza. In tal modo si

assicura una maggiore individualizzazione per gli alunni più bisognosi di assistenza.

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza.

In particolare, la DDI è uno strumento utile per

- Gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- La personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- Lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- Il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.);
- Rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le attività sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati, nell'ambito della didattica speciale.

La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità di alunne ed alunni, e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'istituto.

I docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe curando l'interazione tra gli insegnanti e tutte le studentesse e gli studenti, sia in presenza che attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire alla studentessa o allo studente con disabilità in accordo con quanto stabilito nel Piano educativo individualizzato.

DDI PER IL RECUPERO DEGLI APPRENDIMENTI

Una possibilità potrebbe essere quella di assegnare a ciascun docente (che lo voglia) un pacchetto di ore settimanali da svolgere *online* e da retribuire (forfettariamente) con il fondo d'Istituto. Naturalmente, il docente dovrebbe

dedicare la più parte delle risorse ai ragazzi più fragili (bes), dedicare poi il proprio tempo aggiuntivo al gruppo intermedio, fornendo le indicazioni che vengono richieste al gruppo scolasticamente più autonomo.

DDI PER L'ALUNNO ASSENTE

L'alunno che per motivi di salute o per altre ragioni sia impossibilitato a frequentare le lezioni deve avere la possibilità di seguire a distanza le lezioni (che ritiene più utili); ugualmente, attraverso la piattaforma, deve poter ricevere i *feedback* sugli argomenti che ha studiato da solo a casa.

DDI PER L'ALUNNO FRAGILE

Come recita l'Ordinanza MI n. 134/2020, gli studenti fragili possono beneficiare della Didattica Digitale integrata o di altri percorsi di istruzione integrativi.

Tali percorsi – che, di fatto, sostanziano un intervento di istruzione domiciliare (a distanza) – prendono l'avvio con l'attivazione di un progetto elaborato dal consiglio della classe cui l'alunno appartiene e successivamente approvato dagli organi collegiali dell'istituto.

Il progetto deve indicare:

- il numero dei docenti coinvolti;
- gli ambiti disciplinari cui dare priorità;
- le ore settimanali di lezione previste;
- le modalità di verifica degli apprendimenti ed i criteri di valutazione del profitto.

DIDATTICA A DISTANZA

Un nuovo eventuale *lockdown* non sarebbe, probabilmente, mai totale come nell'esperienza precedente. Possiamo immaginare che un certo numero di allievi (bes, a svantaggio economico sociale e figli di operatori sanitari) frequenterà le lezioni, mentre gli alunni rimanenti torneranno alla didattica a distanza. Per questi ultimi verrà predisposto un orario settimanale rispettoso delle indicazioni delle linee guida per la DDI. Tale modalità didattica dovrà comunque essere affiancata dagli interventi di cui al piano scolastico di DDI.

Sia nella scuola primaria che nella secondaria di I grado occorre porre particolare attenzione alla cura della relazione con gli alunni e con le loro famiglie. Per ottenere una relazione educativa attenta e coinvolgente è bene lavorare con gruppi non molto numerosi; un clima collaborativo e costruttivo del rapporto scuola-famiglia è particolarmente utile nell'insegnamento a distanza, dove le famiglie sono spesso chiamate ad intervenire sul proprio figlio per riportare l'attenzione all'azione didattica. Un siffatto clima può essere costruito definendo chiaramente i compiti dei genitori, ma anche i loro limiti. Un orario scolastico ben definito ricrea quella ritualità tipica della vita scolastica, punto di riferimento di ogni alunno.

Esempio di orario settimanale per la scuola primaria (15 ore). G1,G2,G3, indicano i 3 gruppi in cui rimane divisa la classe. AL, AS, AA indicano gli ambiti disciplinari linguistico, scientifico ed antropologico.
--

	LUN			MAR			...		
	G1	G2	G3	...					
I ORA	AL	AA	AS						
II ORA	AS	AL	AA						
III ORA	AA	AS	AL						

Nel caso della scuola secondaria è sufficiente dividere la classe in 2 gruppi. Ovviamente, per ciascun gruppo l'orario dovrà essere costituito da 15 ore per settimana. Poiché in ognuno dei due gruppi ciascun insegnante avrà dimezzato il numero di ore, egli sui due gruppi svolgerà complessivamente l'intero orario di servizio.

Le attività digitali integrate possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

Attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone

- Le videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;
- Lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a *test* più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ad esempio utilizzando applicazioni all'interno della piattaforma Microsoft 365;

Attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali

- L'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
- La visione di videolezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
- Esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un *project work*.

VALUTAZIONE DDI

La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI segue gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza. In particolare, sono distinte le valutazioni formative svolte dagli insegnanti *in itinere*, anche attraverso semplici *feedback* orali o scritti, le valutazioni sommative al termine di uno o più moduli didattici o unità di apprendimento, e le valutazioni intermedie e finali realizzate in sede di scrutinio.

L'insegnante riporta sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI con le stesse modalità delle verifiche

svolte in presenza. Nelle note che accompagnano l'esito della valutazione, l'insegnante indica con chiarezza i nuclei tematici oggetto di verifica, le modalità di verifica e, in caso di valutazione negativa, un giudizio sintetico con le strategie da attuare autonomamente per il recupero.

La valutazione è condotta utilizzando le stesse rubriche di valutazione elaborate nel *DOSSIER* DI VALUTAZIONE DAD e riportate nel Piano triennale dell'offerta formativa, sulla base dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché dello sviluppo delle competenze personali e disciplinari, e tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e personali, e del grado di maturazione personale raggiunto.

La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dalle studentesse e dagli studenti con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati.

L'Animatore digitale e i docenti del Team di innovazione digitale

L'Animatore digitale e i docenti del *Team* di innovazione digitale garantiscono il necessario sostegno alla DDI, progettando e realizzando:

- Attività di formazione interna e supporto rivolte al personale scolastico docente e non docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e *tutorial* in formato digitale e la definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della stessa attività didattica;
- Attività di alfabetizzazione digitale rivolte alle alunne e agli alunni dell'Istituto, anche attraverso il coinvolgimento di quelli più esperti, finalizzate all'acquisizione delle abilità di base per l'utilizzo degli strumenti digitali e, in particolare, della piattaforma in dotazione alla scuola per le attività didattiche.